



Alla dott.ssa Isabella Fusiello - Prefetta di Trento
Commissariato del Governo per la Provincia di Trento

Al dott. Sandro Raimondi
Difensore civico della Provincia di Trento

Trento, 12 luglio 2026

Oggetto: Problematiche relative alla pubblicazione degli statuti comunali nella raccolta ufficiale del Ministero dell'interno e riflessi sull'esercizio dei diritti di partecipazione

Nello svolgimento della nostra attività istituzionale abbiamo incontrato una problematica che ci permettiamo di sottoporre alla Sua attenzione.

Tra le nostre attività vi è l'assistenza a cittadini, singoli o associati, che vogliono utilizzare gli strumenti di partecipazione previsti nei loro comuni. Per questa opera è indispensabile poter consultare gli statuti comunali e i regolamenti sulla partecipazione da questi eventualmente previsti.

Nel cercare questi statuti gli strumenti di ricerca più diffusi indicano spesso come fonte l'archivio tenuto presso il DAIT del Ministero dell'Interno.

La raccolta ufficiale degli statuti, tenuta ai sensi dell'art.6, comma 5, del T.U.E.L. n.267/2000, deve anche fornire adeguata pubblicità agli statuti stessi.

Come sottolineato nel sito ufficiale del DAIT:

"In attuazione delle norme recate dal vigente Codice dell'amministrazione digitale (artt.6 e 45 del Dlg.vo 7 marzo 2005, n.82 e successive modificazioni), gli enti locali trasmettono i propri statuti in formato elettronico attraverso la posta elettronica certificata all'indirizzo: utgautonomie.prot@pec.interno.it.

La scelta del mezzo informatico quale strumento per fornire, come prescrive la legge, adeguata pubblicità agli statuti, è ovviamente dettata dal fine pratico di mettere la Raccolta a disposizione del maggior numero di amministratori e cittadini."

Ora in due casi recenti abbiamo notato che gli statuti comunali di Brentonico e Calceranica al Lago tenuti presso l'archivio nazionale non erano allineati a quelli in vigore. Una breve ricerca a campione indica non siano i soli nella nostra provincia autonoma.

Il problema, tuttavia, non si esaurisce in un mero disallineamento documentale. La presenza, all'interno di una raccolta ufficiale dello Stato, di versioni non aggiornate degli statuti comunali è suscettibile di generare incertezza interpretativa e disorientamento nei cittadini che intendono esercitare gli istituti di partecipazione previsti dagli ordinamenti locali, inducendoli a fare affidamento su una fonte istituzionale apparentemente autorevole ma non corrispondente alla disciplina vigente. L'esperienza maturata dalla nostra associazione dimostra, inoltre, che tali criticità possono riflettersi anche sull'operato degli stessi amministratori e degli uffici comunali, i quali, nell'incertezza circa il quadro normativo applicabile o nell'adozione di un approccio improntato alla cosiddetta "burocrazia difensiva", finiscono talvolta per introdurre formalismi e adempimenti non previsti dalle disposizioni statutarie e regolamentari, con il risultato di ostacolare, anziché favorire, l'esercizio dei diritti di partecipazione dei cittadini.

Le vicende recentemente esaminate dall'Ufficio del Difensore civico della Provincia autonoma di Trento nei fascicoli n. 188/26 (Comune di Brentonico) e n. 277/26 (Comune di Calceranica al Lago) rappresentano esempi significativi di come tali criticità possano tradursi in situazioni di oggettiva incertezza applicativa e, in alcuni casi, in esiti difficilmente conciliabili con il principio del *favor participationis* che dovrebbe orientare l'azione amministrativa.

Nella Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol l'ordinamento degli enti locali è competenza primaria della Regione. Il Codice degli Enti Locali regionale prevede che lo Statuto e le relative modifiche vengano trasmesse a Regione e Commissario del Governo e non a Regione e Ministero come dispone il TUEL.

Ci permettiamo quindi di sottoporLe il seguente interrogativo: a chi spetta la trasmissione dello statuto al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale?

Peraltro se questo obbligo non esistesse per i comuni trentini in quanto non soggetti al TUEL sarebbe meglio togliere completamente gli statuti dalla raccolta.

Se invece sussiste, riteniamo indispensabile la raccolta sia prontamente aggiornata.

Confidando in un riscontro in ordine alle soluzioni che verranno approntate per garantire la pubblicazione uniforme e aggiornata degli statuti comunali della Regione, La ringraziamo per l'attenzione e Le porgiamo i nostri più distinti saluti.

Alex Marini - presidente